



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

## **VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

---

### **DISCORSO DEL CAPOGRUPPO DI STELLA ALPINA FRANCESCO SALZONE**

L'assise di oggi, Presidente Fini, rappresenta per noi amministratori della Regione Autonoma Valle d'Aosta, un indubbio importante momento politico-istituzionale.

La Sua presenza infatti - da un lato ci onora perché, in qualche maniera, marca un segnale di attenzione verso il nostro sistema autonomistico - dall'altro ci consente, con il Suo intervento ai lavori del corso di formazione politica riservato ai giovani amministratori, di attribuire maggior lustro all'esperienza di "scuola per la democrazia" organizzato dalla Presidenza del Consiglio della nostra Regione e da Italiadecide.

In questo momento in cui tutto sembra particolarmente difficile, ci piace pensare ad iniziative come questa che mirano a stimolare il confronto tra posizioni diverse, in particolar modo quando questo avviene tra giovani amministratori che si propongono con concretezza al dialogo democratico.

E la concretezza (sig. Presidente) ci fa dire, nostro malgrado, che il rapporto tra cittadini e politica è in crisi ormai da troppo tempo e ciò come sappiamo, dipende dall'incapacità che le diverse amministrazioni dimostrano di fronte alle molteplici necessità.

A tal proposito ribadiamo anche noi di Stella Alpina la necessità di un'accelerazione in tema di Riforme Istituzionali e Federalismo.

La matrice Federalista ed Autonomista della nostra Comunità ce lo impone; una matrice insita nella nostra stessa storia e nello Statuto Speciale di Autonomia.



In tema di riforme la Valle d'Aosta ha da sempre fatto la sua parte con costanti iniziative legislative dei nostri rappresentanti in Parlamento, attuali e del passato.

Proposte di legge che per noi rappresentano un punto di partenza fondamentale anche nel riequilibrio delle competenze tra il nostro Sistema autonomistico e il Parlamento.

La questione delle riforme rimane un argomento complesso e tortuoso e l'evoluzione del dibattito politico è tale da non consentire alcuna certezza temporale rispetto alle buone intenzioni enunciate, anche se in queste ore pare riaprirsi all'orizzonte uno spiraglio.

Nel passato, illusioni e disillusioni si sono succedute sistematicamente. Negli anni 90 abbiamo tutti nutrito la speranza di una grande Riforma Costituzionale che consentisse un sereno passaggio dalla I alla II Repubblica senza mai approdare però, ad un impianto complessivo ed esaustivo delle reali esigenze territoriali. E se è vero che alcune riforme sono state fatte, molto è ancora sospeso, come - la trasformazione del Senato in Camera delle Regioni o la tanto acclamata riduzione dei parlamentari o l'abolizione delle Province - e noi Valdostani siamo ancora incagliati in ciò che incarna il nostro Ordinamento autonomistico; la zona franca e il principio dell'intesa in ragione del rapporto pattizio.

Un'ultima sintetica riflessione (che non può certo essere qui sviluppata per motivi di tempo) la riserviamo a ciò che più desideriamo per il nostro Paese: Unità Nazionale e Federalismo - che - utilizzando una Sua recente espressione - rappresentano i due poli della nostra Democrazia.

I dati che conosciamo però sono poco ottimistici:

più della metà delle Regioni sono perennemente debitrici nei confronti del resto del Paese - le altre Regioni invece spendono meno denaro pubblico della media nazionale.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Avviene così, che ci sono Regioni in cui gli indici di parassitismo, di sottoproduzione e di spreco sono altissimi ma hanno il soccorso degli stanziamenti a loro favore.

Ora, sia ben chiaro che nessuno vuole sottrarsi agli impegni di un fondo di solidarietà destinato ad aiutare le Regioni più povere, tuttavia non essendo ancora chiaro quale debba essere l'entità del fondo, auspichiamo che anche gli amministratori del Sud diano dimostrazione di voler affrontare responsabilmente i propri problemi.

Se è vero quindi che il Federalismo è la migliore modalità per procedere alla revisione dell'ordinamento statale, crediamo che mettere "i conti a posto" rappresenti il nodo essenziale per rilanciare e migliorare il nostro Paese.